

SAN GIMIGNANO

Si bruciano gli scarti del bosco per riscaldare le aule delle scuole

Un impianto a biomasse servirà 500 studenti

CALDO
L'impianto a biomasse, spiega il sindaco Bassi, inquina meno, fa risparmiare e crea lavoro



di ROMANO FRANCARDELLI

L TEMPO della crisi energetica avanza a passi veloci anche a San Gimignano.

Ma risparmiare si può, basta dotarsi delle apparecchiature adatte. Sono già stati installati pannelli solari agli impianti sportivi di Santa Lucia e all'asilo nido. Ora ecco che sta per partire il nuovo sistema di "teleriscaldamento a biomasse" per i 500 alunni delle scuole elementari, medie e materna del capoluogo.

SI TRATTA di un particolare sistema che avrà il compito di bruciare il "cippato" di prodotti di scarto di lavorazioni agricole e forestali. Si tratta cioè di utilizzare come combustibile piccoli pezzi di tronchi e ramaglie di ogni tipo per bruciarli nella nuova centrale

termica delle scuole.

«Il progetto ha tre obiettivi - spiega il sindaco Giacomo Bassi. Il primo è quello di eliminare il metano e di conseguenza ottenere meno inquinamento ambientale da CO2. Il secondo obiettivo è di ottenere un notevole risparmio economico. Terzo: creare lavoro per una nuova cooperativa sociale che potrà gestire il sistema a "biomasse" e creare nuovi posti di lavoro per la manutenzione dell'impianto ma anche per il reperimento del materiale "cippato" da bruciare. Fermo restando che, in caso di necessità, potrà entrare in funzione anche la vecchia centrale termica a metano.»

INOLTRE, prosegue Bassi, «c'è una ipotesi di accordo con i coltivatori locali per alimentare la nuova caldaia grazie alla potatura delle vigne e degli ulivi di tutto il territorio.»

AMBIENTE
Useranno la nuova caldaia materne, elementari e medie del capoluogo

LA NUOVA caldaia avrà una potenza di 320 KW con lo scopo sia di riscaldare le scuole che diprodurre un minore inquinamento ambientale.

Viene bruciato materiale vegetale, non combustibile fossile, con notevole risparmio sul costo del metano.»

IL COSTO di questa operazione si aggira intorno ai 230.000 euro. Il progetto sarà illustrato agli alunni delle scuole per "far capire il valore, chiude Bassi, dell'ecologia e del rispetto ambientale."

